



AVVISO PUBBLICO

Manifestazione di interesse all'Adesione al Protocollo d'Intesa per l'avvio di progetti sperimentali finalizzati allo sviluppo di una filiera del compostaggio di qualità sostenibile approvato con

D.G.R. 645 del 10 settembre 2019

VISTI

- *i considerata della direttiva 30 maggio 2018, n.2018/850/UE, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, in cui è chiarito che: “I rifiuti urbani biodegradabili rappresentano una percentuale elevata dei rifiuti urbani. Il collocamento in discarica di rifiuti biodegradabili non trattati produce significativi effetti ambientali negativi in termini di emissioni di gas a effetto serra e di inquinamento delle acque superficiali, delle acque di falda, del suolo e dell'atmosfera” e, ancora, che: “La progressiva riduzione del collocamento in discarica è indispensabile per evitare impatti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente e assicurare il recupero graduale ed efficace dei materiali di rifiuto con valore economico grazie a una loro adeguata gestione, in linea con la gerarchia dei rifiuti di cui alla direttiva 2008/98/CE”.*
- *i considerata della direttiva 30 maggio 2018, n. 2018/851/UE, Dir. che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, in cui è chiarito che: “La gestione dei rifiuti nell'Unione dovrebbe essere migliorata e trasformata in una gestione sostenibile dei materiali per salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali, promuovere i principi dell'economia circolare, intensificare l'uso delle energie rinnovabili, incrementare l'efficienza energetica, ridurre la dipendenza dell'Unione dalle risorse importate, fornire nuove opportunità economiche e contribuire alla competitività nel lungo termine. ... L'uso più efficiente delle risorse garantirebbe anche un considerevole risparmio netto alle imprese, alle autorità pubbliche e ai consumatori dell'Unione, riducendo nel contempo le emissioni totali annue dei gas a effetto serra” e, ancora, che: “Migliorando l'efficienza nell'uso delle risorse e garantendo che i rifiuti siano considerati una risorsa si può contribuire a ridurre la dipendenza dell'Unione dalle importazioni di materie prime nonché agevolare la transizione a una gestione più sostenibile dei materiali e a un modello di economia circolare. Tale transizione dovrebbe contribuire agli obiettivi di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva previsti dalla strategia Europa 2020 e creare importanti opportunità per le economie locali e i soggetti interessati, contribuendo al tempo stesso ad accrescere le sinergie tra l'economia circolare e le politiche in materia di energia, clima, agricoltura, industria e ricerca nonché apportando benefici all'ambiente, in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, come pure all'economia”;*
- *i considerata della medesima direttiva 2018/851/UE che evidenziano che: “per guidare la definizione di misure e le decisioni di investimento è pertanto essenziale stabilire obiettivi strategici di lungo termine chiari che impediscano in particolare di creare un eccesso strutturale delle capacità di trattamento dei rifiuti residui e di relegare materiali riciclabili ai livelli inferiori della gerarchia dei rifiuti” e che: “i rifiuti urbani sono di difficile gestione a causa della loro composizione, estremamente complessa e mista, dell'immediata prossimità ai cittadini, della grande visibilità pubblica nonché del loro impatto sull'ambiente e sulla salute umana. Di conseguenza, la gestione dei rifiuti urbani richiede una struttura estremamente articolata che includa un efficiente sistema di raccolta, un efficace sistema di cernita e un'adeguata tracciatura dei flussi di rifiuti, ma anche il coinvolgimento attivo di cittadini e imprese, un'infrastruttura adeguata alla composizione dei rifiuti e predisporre un elaborato sistema di finanziamento”;*
- *la direttiva 19 novembre 2008, n. 2008/98/CE, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;*

- la direttiva 26 aprile 1999, n. 1999/31/CE, Direttiva del Consiglio *relativa alle discariche di rifiuti*;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante *Norme in materia ambientale* e, in particolare:
 - l'articolo 180-*bis* che prevede che le Pubbliche Amministrazioni promuovono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti, tra cui la promozione di Accordi di programma;
 - l'articolo 182- *ter* che prevede che le regioni e le province autonome, i comuni e gli ATO, ciascuno per le proprie competenze e nell'ambito delle risorse disponibili allo scopo a legislazione vigente, adottano misure volte a incoraggiare:

a) la raccolta separata dei rifiuti organici;

b) il trattamento dei rifiuti organici in modo da realizzare un livello elevato di protezione ambientale;

c) l'utilizzo di materiali sicuri per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici, al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente;

- l'articolo 206, che prevede che, nel rispetto dei principi e degli obiettivi stabiliti dalle disposizioni di cui alla Parte IV del decreto, al fine di perseguire la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure, con particolare riferimento alle piccole imprese, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le altre autorità competenti possono stipulare appositi Accordi e contratti di programma con enti pubblici, con imprese di settore, soggetti pubblici o privati ed associazioni di categoria;
- l'articolo 206, comma 3, che prevede che gli Accordi di programma non possono stabilire deroghe alla normativa comunitaria, ma possono prevedere semplificazioni amministrative;
- il decreto legislativo 29 aprile 2010 n. 75, recante *“Riordino della disciplina in materia di fertilizzanti”*;
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del Consiglio Regionale n. 12 del 18 gennaio 2012;
- le linee guida del piano regionale rifiuti 2019 – 2025, approvate dalla Giunta regionale con delibera 49 del 31 gennaio 2019;

CONSIDERATO CHE:

- la raccolta e la gestione della frazione organica dei rifiuti urbani rappresenta una delle principali criticità delle amministrazioni comunali;

- la creazione di un filiera di raccolta e trattamento delle frazioni organiche di rifiuti urbani per la produzione di compost di qualità, organizzata a livello territoriale, secondo criteri di efficienza e di prossimità rappresenta un elemento strategico nell'ambito delle politiche e strategie di economia circolare, per assicurare la qualità dei prodotti ammendanti, il mantenimento della qualità e della

fertilità dei suoli e per favorire la rapida attuazione a livello regionale del D.M. n. 203/2003 sugli acquisti pubblici verdi degli ammendanti compostati;

- la filiera della raccolta e della valorizzazione della frazione organica nei comuni della Regione Lazio ha ancora significativi margini di miglioramento, per quanto riguarda l'intercettazione dei rifiuti organici ancora non raccolti in maniera separata, la realizzazione di un sistema di qualità delle frazioni raccolte, il completamento dell'impiantistica necessaria al riciclaggio, l'individuazione delle opportune modalità di finanziamento del sistema;

- le imprese agricole hanno un rilevante potenziale nell'ambito delle filiere di produzione e di impiego del compost di qualità, per la possibilità sia di realizzare e gestire impianti di compostaggio presso le aziende agricole che di impiegare il compost prodotto;

- la valorizzazione delle funzioni svolte dall'impresa agricola e la promozione della multifunzionalità in agricoltura rappresentano motori di sviluppo delle economie territoriali, consentono di mantenere la presenza della popolazione nelle aree interne, soprattutto marginali, arrestando il fenomeno dello spopolamento e determinano una ridefinizione dei rapporti tra il sistema urbano e quello agricolo;

- l'agricoltura territoriale, sostenibile e multifunzionale, presenta notevoli profili di rilevanza economica e sociale, in connessione al ruolo ambientale e di presidio demografico, contribuendo alla conservazione ed al ripristino delle infrastrutture ecologiche, attraverso interventi di manutenzione e di miglioramento agro-ambientale;

TUTTO QUANTO SOPRA VISTO SI DÀ LUOGO AL PRESENTE AVVISO PUBBLICO:

Manifestazione di interesse all'Adesione al Protocollo per l'avvio di progetti sperimentali finalizzati allo sviluppo di una filiera del compostaggio di qualità sostenibile approvato con D.G.R. 645 del 10 settembre 2019.

- 1. Amministrazione:** Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Via del Tintoretto 432 – 00142 Roma – indirizzo pec: val.amb@regione.lazio.legalmail.it.
- 2. Oggetto:** Progetti sperimentali finalizzati allo sviluppo di una filiera del compostaggio di qualità sostenibile.
- 3. Soggetti ammissibili:** Le associazioni di categoria delle imprese agricole.
- 4. Dotazione finanziaria:** il presente Avviso pubblico stanZIA una dotazione finanziaria pari ad Euro 200.000,00.
- 5. Documentazione richiesta:** Relazione dettagliata del progetto riguardante lo sviluppo di una filiera del compostaggio di qualità sostenibile.
- 6. Modalità e termini di presentazione della domanda:** le domande di adesione dovranno essere inviate a mezzo PEC val.amb@regione.lazio.legalmail.it, entro il decimo giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Ove il termine dovesse scadere in un giorno festivo sarà automaticamente prorogato al giorno seguente non festivo.

La domanda, completa della relativa documentazione, deve riportare in oggetto la dicitura: **“Manifestazione di interesse all’Adesione al Protocollo per l’avvio di progetti sperimentali finalizzati allo sviluppo di una filiera del compostaggio di qualità sostenibile approvato con D.G.R. 645 del 10 settembre 2019”**, dovrà essere firmata e scansionata o firmata digitalmente dal Legale Rappresentante, e dovrà essere allegato il documento di identità.

- 7. Istruttoria e ammissibilità delle domande:** L’istruttoria delle domande si avvia a partire dal ricevimento della domanda. Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, il responsabile del procedimento potrà richiedere, ai sensi dell’art. 6, comma 1 lett. b) della L. n. 241/1990 la documentazione integrativa e/o precisazioni (rilascio di dichiarazioni, rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete, ecc.) ritenute necessarie per il completamento dell’attività istruttoria.
- 8. Valutazione:** Le risultanze delle attività di valutazione delle domande ed i relativi progetti verranno comunicate, con le motivazioni dell’accoglimento o del non accoglimento ai diretti interessati.
- 9. Firma del Protocollo d’Intesa:** i progetti ritenuti meritevoli potranno aderire al Protocollo approvato con la Delibera 645/2019. La Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti provvederà agli adempimenti tecnico – amministrativi relativi alla sottoscrizione degli stessi.